

Un petardo contro la Juventus

A tavolino 2 a 0 per il Cesena, ammenda di 20 milioni e diffida per la società bianconera che ora ricorrerà in appello

Accolto dalla giustizia sportiva il reclamo dei romagnoli per il caso-Sanguin: decisivi il referto arbitrale e la diagnosi

Pisa, Torino: è il campionato di Barbè

Il petardo di Torino come la rondella di Pisa. Il giudice sportivo annulla il risultato sul campo e punisce la Juventus assegnando la vittoria a tavolino al Cesena. Decisivi, per far scattare la regola della responsabilità oggettiva, il referto dell'arbitro Paparesta e quello dei medici che constatarono il «sospetto trauma cranico da contraccolpo». In classifica Juve a 12 e Cesena a 9.

GIANNI PIVA

MILANO. La Juventus non ce l'ha fatta a dimostrare che quel petardo non aveva lasciato il segno, e che Sanguin ha esagerato. L'avvocato Alberto Barbè, supremo depositario della giustizia sportiva, ha dato ragione al Cesena accogliendo il reclamo della società romagnola e applicando la più contestata delle regole, quella della responsabilità oggettiva. Juventus-Cesena è dunque finita al termine del primo tempo quando quel petardo scoppiò contro il tunnel di protezione. Inutili i due gol di Brio. Decisivi, per trasformare il risultato di quella gara «a tavolino», il racconto dell'arbitro e la diagnosi dei medici del

pronto soccorso dell'ospedale dove il giocatore Sanguin fu visitato. Cancellato dunque il 2-1 sul campo, sconvolta la classifica e annullati anche tutti quei titoli che davano lunedì la Juve come la unica «vincitrice» nella corsa dietro al Napoli. Barbè per decidere è partito dal reclamo del Cesena in cui si afferma che lo scoppio impediva di schierare la formazione in quanto era rimasto frastornato in modo grave Sanguin Dario». Decisiva la prova del referto medico dell'ospedale maggiore di Torino che diagnosticava «sospetto trauma cranico da contraccolpo» e prescriveva «riposo per 24 ore». Questi giudizi, uniti a quanto hanno

La nuova classifica

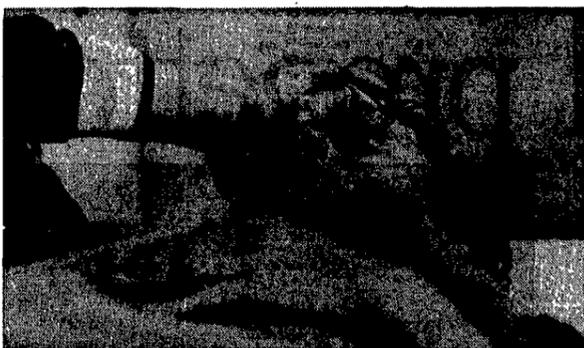
Napoli	punti	17
Milan	14	
Sampdoria	14	
Roma	13	
Juventus	12	
Verona	10	
Fiorentina	10	
Inter	10	
Torino	9	
Cesena	9	
Ascoli	8	
Como	8	
Pescara	8	
Pisa	8	
Avellino	4	
Empoli (-5)	1	

referto l'arbitro e un guardalinee portano così Barbè a stabilire che «deve trarsi fondato convincimento che la forzata sostituzione del calciatore Sanguin, per i suoi riflessi sulla formazione, causa decisamente ostacolo alla regolarità di svolgimento della gara, da aversi quindi per invalida».

Cosa hanno visto arbitro e guardalinee? «L'arbitro», spiega Barbè, «provata una

sensazione di spavento nota, giunto all'altezza dei gradini, che Sanguin era fermo in piedi con le mani sulla testa, con un'espressione dolorosa e all'apparenza intontito». Successivamente l'arbitro si recava nello spogliatoio e trovava Sanguin su un lettino «completamente assente alle domande del medico sociale e che rispondeva a stento a mettere fuori la lingua». Annotava poi che le cose non mutavano e che il giocatore era sempre assistito dal suo medico, da quello della Juve e dal primario otorino dell'ospedale maggiore. Rientrando in campo Paparesta osserva anche che sul telone del tunnel non c'erano né tagli né altri segni dentro e fuori. Un particolare questo che la Juventus aveva portato nella sua tesi difensiva e che Barbè liquida seccamente rilevando che la cosa non ha peso al fine della decisione in quanto il presente procedimento verte non già sul fatto che Sanguin sia stato colpito o meno ma su quello dell'essere rimasto intontito.

In base a queste constata-



Dario Sanguin, in barella, viene trasportato in ospedale dopo essere stato traumatizzato dallo scoppio di un petardo allo stadio di Torino

zioni e considerazioni il giudice alla fine ha stabilito di affermare la «responsabilità oggettiva della società ospitante».

Ecco quindi la decisione di assegnare la vittoria per 2-0 al Cesena infliggendo alla Juventus anche una am-

manda di 20 milioni con diffida.

Nella sentenza il giudice ricorda quindi che le «società sono oggettivamente responsabili del comportamento dei loro sostenitori sotto la coordinazione di sanzioni di ordine sportivo e

disciplinare eventualmente accompagnate da provvedimenti accessori».

La regola è dunque questa e la regola è stata applicata. La Juve certamente ricorrerà in appello ma da quanto risulta in questa sentenza non ha molti argomenti a cui aggrapparsi.

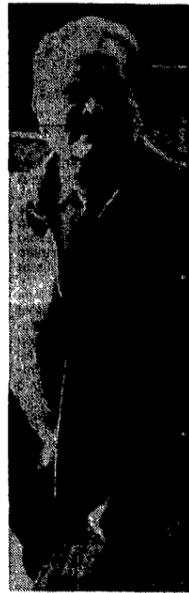
Già pronto dossier difensivo

VITTORIO DANDI

TORINO. «Non finisce qui, andremo avanti, ricorremo perché siamo sicuri che alla Disciplina e alla Caf potremo far valere le nostre ragioni e ottenere una sentenza giusta». Giampiero Boniperti non sa se arrabbiarsi o sperare. Per uno come lui, che naviga da 40 anni nel calcio, la decisione di Barbè rientrava nella eventualità: il giudice sportivo ha potuto valutare soltanto in base al referto dell'arbitro (che vide il giocatore Sanguin barcollare) ha scritto Paparesta nella sua relazione) e alla scarsa diagnosi dei medici delle «Molinetto», che hanno parlato di «sospetto trauma cranico da contraccolpo» per Sanguin, con prognosi di 1 giorno. Con questi dati in mano era difficile che Barbè prendesse una decisione diversa dallo 0-2. Le speranze ora sono puntate sulla Disciplina. In quella sede la

Juventus potrà produrre il «dossier» a propria discrezione, con qualche carta buona da giocare, facendo anche ricorso al precedente: c'è una partita del campionato di Promozione pugliese, Bitonto-Triggiano, che portò all'omologazione del risultato sul campo, nonostante un giocatore del Triggiano fosse stato stordito, come Sanguin, da un petardo. Quello che lascia perplessa la società è la mano pesante usata da Barbè. Oltre alla sconfitta a tavolino, ci sono 20 milioni di multa e soprattutto la diffida del campo, che farà scattare la squalifica al primo oggetto che sarà gettato dalle tribune e segnalato dall'arbitro. «Si crea un precedente pericoloso - ha detto Boniperti - questo è un caso atipico rispetto ai precedenti e la Juventus ha fatto di tutto per garantire l'incolumità dei giocatori, c'era un tunnel a

proteggere chi usciva e Sanguin non ha riportato nulla di grave, non è stato colpito». Adesso si metterà al lavoro l'avv. Vittorio Chiusano. Ci sarà da leggere il dispositivo, valutare cosa ha scritto Paparesta, elencare i testimoni e le prove: la Juve avrà una settimana di tempo per costituire la propria difesa, il processo alla Disciplina si farà probabilmente dopo il match di Napoli. «Si crea un precedente pericoloso - aggiunge Vignola - perché d'ora in poi chiunque si sentirà autorizzato a buttarsi a terra al minimo rumore o al lancio di qualsiasi cosa dalle tribune, anche se non è colpito. Il Napoli adesso ha 5 punti più di noi, ma quattro li ha avuti da Barbè, considerando anche la sentenza di Pisa. «È incredibile - è il pensiero di Rush - in Inghilterra non succede mai che una società perda la partita per colpa dei tifosi. Noi ci sono casi simili. Mi sembra scandaloso».



Giampiero Boniperti

Una città ha atteso il verdetto

WASHINGTON ALTINI

CESENA. In virtù del verdetto del giudice Barbè che assegna la vittoria a tavolino al Cesena i romagnoli salgono di due punti in classifica, saltano a piè pari le dirette concorrenti per la salvezza e vanno ad affiancarsi, con 9 punti, al Torino in nona posizione. La squadra, che ieri pomeriggio aveva ripreso gli allenamenti a Villa Silvia, ha appreso la notizia per bocca del presidente, Lugaresi, che così commenta il giudizio in prima istanza del giudice sportivo: «Non dico che fosse scontato ma un verdetto così ce lo aspettavamo - ha dichiarato - è la conferma che Sanguin non aveva fatto scena a Torino. Mi dispiace per la Juve e per l'amico Boniperti ma prosegue il presidente cesenate - ci sono delle leggi e queste vanno rispettate.

Io devo render conto ai soci del Cesena, ho degli obblighi verso di loro, verso gli sportivi ed anche verso la città ma soprattutto il nostro reclamo voleva rendere giustizia al giocatore, a Sanguin, sul quale molti hanno cercato di speculare. Noi - sentenza Lugaresi - ci salveremo anche senza questi due punti, oggi non facciamo salti di gioia, però dico che questa è una sentenza che ci rende giustizia. Naturalmente la Juventus farà ricorso e se noi fossimo nei loro panni faremmo altrettanto, però il verdetto di Barbè ci fa sperare: se oggi fosse arrivato un risultato diverso per noi - conclude Lugaresi - sarebbe finita qui».

Il massimo dirigente romagnolo si assicura che i buoni rapporti con la Juventus non si raffreddano ma sa-

rà difficile trovare comprensione dopo che il giudice ha riconosciuto la responsabilità oggettiva della Juventus. Sanguin, al pari del tecnico del Cesena, Bigon, evita qualsiasi commento e si limita a dire: «Un mio giudizio lo darò soltanto alla fine di questa storia, dopo che la Caf si sarà pronunciata. Mi scusi». Comprendibile il silenzio del giocatore travolto in questo periodo da una non desiderata valanga di pubblicità. Ieri, dopo la buona notizia della vittoria a tavolino, un'altra buona notizia è arrivata al presidente cesenate dalla squadra Primavera, guidata dall'ex laziale Ammoniaci, che a Milano, pur perdendo per 1 a 0, ha eliminato l'Inter nei quarti di finale di Coppa Italia. Ora in semifinale i cesenati dovranno vedersela con i giovani della Roma che hanno eliminato il Napoli.

Per la gomitata a Vincenzi Caricola del Genoa fermo per sette turni

MILANO. Stangata del giudice sportivo, avv. Barbè, nei confronti del giocatore Caricola del Genoa, che aveva commesso un grave fallo su Vincenzi del Lecce, nel corso di Lecce-Genoa. Caricola venne espulso al 58' (su segnalazione di un guardalinee), per aver colpito con una gomitata

al volto Vincenzi. Tre giornate a Monza (Bologna) e Di Giò (Parma); per una giornata Corinto (Catanzaro), Di Momi (Messina), De Vitis (Terni), Di Giovanni (Triestina), Enzo (Lecce), Gregucci (Lazio), Mazzalero (Barietta) e Salvioni (Samb). I referti sulle gare di A saranno esaminati

mercoledì prossimo. Gli arbitri di domenica: Barietta-Padova: Frigerio; Bologna-Cremonese: Pairetto; Brescia-Udinese: Dal Forno; Catanzaro-Arezzo: Tuvetti; Genoa-Lazio: Felicani; Messina-Bari: Coriolo; Parma-Modena: Tarnelli; Piacenza-Atalanta: Paparesta; Taranto-Samb: Quartuccio; Tristina-Lecce: Amendola.

Puniti fino al 1992 dieci calciatori Arbitro massacrato di botte Maxisqualifica in Sicilia

PALERMO. Una squadra, la Stella Alpina, esclusa dal campionato, dieci giocatori squalificati sino al 1992, la proposta di venire escluso definitivamente per un altro: questa la grave decisione presa dalla «Disciplina» della Lega siciliana della Figg per l'aggressione all'arbitro del-

l'incontro Stella Alpina-Lampudusa. Questi i giocatori squalificati: Giuseppe Bruno, i due fratelli Serio, Rugger, Pietro e Francesco D'Uscio, Gionoffo, Palma, Lo Nigro e Balestrieri. Il giocatore che dovrebbe venire escluso è uno dei fratelli Bruno, Giuseppe. L'incontro si è svolto domeni-

ca scorsa a Palermo, ed era arbitrato da Enrico Pintaldi, di 20 anni, di Messina. Ad un certo punto il direttore di gara concedeva un rigore a favore del Lampudusa. Alcuni giocatori della Stella Alpina dapprima protestavano poi aggredirono l'arbitro spalleggiando da alcuni tifosi entrati in campo. Il Pintaldi veniva soccorso

dalle forze dell'ordine e ricoverato all'ospedale, dove gli venivano medicate numerose lesioni e riscontrata la scoppellatura di un femore. Aggressioni agli arbitri in altre due partite della 1ª categoria siciliana: Giannamorese-Milazzo e Cicciano-San Giovanni Gemini, che la «Disciplina» esaminerà successivamente.

Pisorno o Livisa, viva il fantacalcio

Il presidente del Pisa Anconetani ha lanciato la proposta di un grande stadio e di una sola squadra in serie A tra Pisa e Livorno. L'idea è stata accolta con molto scetticismo nelle due città divise soltanto da pochi chilometri. Ed ha evocato vecchi spettri, rivalità e storie di campanile. Così ognuno continuerà per la sua strada, il Pisa a lottare per restare in serie A, il Livorno per restare in C1.

MARC FERRARI

Era giugno inoltrato. E il Pisa strappò due punti insperati a Cremona. Valevano la serie A. Anche Luca Viali, cremonese purosangue, quel giorno pianse pensando a cugine e cugini umiliati a due passi dal grande sogno. La gente in Toscana stava pigramente muovendo i primi sorrisi

estivi davanti al Tirreno. Carovano di bagnanti si accostavano ai cieli tersi dove si specchiavano i colori accesi del grande mare. Ma quella sera doveva essere speciale. A Pisa si fece festa sino a notte, a Livorno si gridò vendetta, miserevole vendetta per un'intera settimana. E forse più. Anzi

ancora oggi ci si morde le mani perché quella notte una spedizione di spericolati kamikaze targati Pisa fece irruzione nella città del porto sventolando vessilli nerazzurri in faccia al triste labronico. La verità sta tutta qui: l'accesso rivale tra due città distanti un colpo di binocolo si è ormai spostata sul piano sportivo. Non è che su altri terreni - come quello politico ed amministrativo - corrano larghi sorrisi ma tra Pisa e Livorno si fa il possibile per dimenticare. Che cosa? Ma sì, le famose e rinate questioni di campanile, quelle che in Toscana, terra di tradizione, svegliano sonni sopiti e arroventano rigurgiti di passione.

Sulla bilancia dei pesanti

pende la loro cultura, la loro storia millenaria, la Repubblica marinara, la Normale, Michelangelo, Niccolò Pisano e soprattutto la certezza secolare delle radici. Sul piatto livornese ballano spericolate origini piratesche, la voglia di arrivare alla meta come se la vita fosse sempre e comunque una nave. La ragione è ovviamente storica: quando nel 1421 i Medici comprarono quel villaggio, con l'insabbiamento dell'antico porto pisano crearono il nuovo scalo toscano. E i pisani si trovarono in pochi anni una città a due passi dalla Torre pendente. E per giunta una città di ebrei, pescatori erranti, turchi e greci, ortodossi e musulmani. Il sindaco che precedette quel-

lo attuale si chiama Ali, l'ex assessore alla cultura si chiama Flammen, i livornesi mandano in consiglio regionale un tal Kutufà che però si esprime in italiano.

L'offesa fatta dai Medici non può ovviamente essere sanata e quindi la convivenza si è fatta d'obbligo. Ogni tanto qualcuno sventola inopinatamente la bandiera dell'unità.

L'ultima trovata in ordine di tempo - prima della clamorosa uscita di Romeo Anconetani - è stata di marca fascista. Quando nel 1933 il comandante Giovacchino Forzano tagliò il nastro dell'Anonima cinematografica immobiliare «Pisorno» il nome la diceva lunga sulle reali intenzioni

dell'amico fantasioso del cavalier Mussolini. Solo che, in questo caso, le scazzottate sul set non erano finzione ma puro esercizio di tradizioni tra pisani e livornesi. Ed una volta quando Mario Soldati, accompagnato da alcuni amici pisani, andò in un teatro livornese per scegliersi alcune comparse fu costretto a trascinare via in fretta il suo fisico gracile perché volavano seggiole e altro materiale di scena. Ragione per cui la fine degli stabilimenti cinematografici non accende più fantasiosi sogni come prima e tutti accettano quello strano destino di morte del cinema in fretta d'Arno che già il nome avventato, ahimè, faceva presagire.

Verso la «sfida del secolo» Moser-Ekimov



Forse Francesco Moser (nella foto) ed il sovietico Yuri Ekimov saranno di fronte il 4 febbraio del prossimo anno, al Parco dei Principi di Parigi, in quella che, negli ambienti sportivi sovietici, viene già definita come la «sfida del secolo». Da Trento non è arrivata nessuna conferma alla notizia di fonte sovietica, ma se la «sfida» si farà sarà sulla distanza dei 4 km. Come si ricorderà il professionista Moser è il detentore del record dell'ora all'aperto ed in altura, mentre il dilettante Ekimov lo è di quello al coperto. Comunque Moser si sarebbe detto «entusiasta» di questa sfida mentre Ekimov non avrebbe ancora «sciolto tutte le riserve».

Pallavolo, Zulianello sarà escluso dal campionato?

che è da prevedere una sua esclusione dal campionato. Restano però omologati i risultati di Pozzillo-Kutiba e Pozzillo-Porto Ravenna, entrambi terminati per 3-0 a favore del Pozzillo. In semifinale gli etnei incontreranno la Panini.

Schiarita sul «caso Zulianello». La commissione gare della Federazione di pallavolo ha deciso di omologare le due gare di Coppa Italia, nelle quali aveva giocato l'italo-argentino in posizione «irregolare», tanto che è da prevedere una sua esclusione dal campionato. Restano però omologati i risultati di Pozzillo-Kutiba e Pozzillo-Porto Ravenna, entrambi terminati per 3-0 a favore del Pozzillo. In semifinale gli etnei incontreranno la Panini.

Lanciò la bomba carta in Olanda-Cipro: rilasciato

È stato rilasciato ieri il protagonista del «gioco» di Olanda-Cipro. Il giovane venne arrestato per aver lanciato la bomba carta che stordì il portiere della nazionale cipriota. A causa di ciò l'incontro venne temporaneamente sospeso e quindi successivamente ripreso. La partita fu vinta dall'Olanda per 8-0, ma il risultato venne in un primo momento invalidato e l'Uefa assegnò la vittoria a tavolino per 3-0 ai ciprioti. Poi in appello la stessa Uefa ci ripensò imponendo la ripetizione della partita.

È stato rilasciato ieri il protagonista del «gioco» di Olanda-Cipro. Il giovane venne arrestato per aver lanciato la bomba carta che stordì il portiere della nazionale cipriota. A causa di ciò l'incontro venne temporaneamente sospeso e quindi successivamente ripreso. La partita fu vinta dall'Olanda per 8-0, ma il risultato venne in un primo momento invalidato e l'Uefa assegnò la vittoria a tavolino per 3-0 ai ciprioti. Poi in appello la stessa Uefa ci ripensò imponendo la ripetizione della partita.

Empoli, Bini nuovo presidente

vo che verrà eletto dal prossimo Consiglio d'amministrazione che sarà eletto il prossimo 11 dicembre. Bini era già vicepresidente dell'Empoli.

Silvano Bini è il nuovo presidente dell'Empoli calcio. Si è così risolta la crisi ai vertici della società toscana, aperta dalle dimissioni dell'ex presidente Brio Graziosi. Bini sarà affiancato da un Comitato esecutivo che verrà eletto dal prossimo Consiglio d'amministrazione che sarà eletto il prossimo 11 dicembre. Bini era già vicepresidente dell'Empoli.

GIULIANO ANTIGNOLI

BREVISSIME

Contro la violenza. Alcuni deputati, primo firmatario Milziade Caprilli (Pci), hanno rivolto un'interrogazione a Carraro per sapere quali iniziative verranno assunte contro i fenomeni di razzismo e intolleranza nello sport. Analoga iniziativa del senatore repubblicano Guaitieri in un'interrogazione al ministro degli Interni.

Sorvegli di Coppa Italia. I sorvegli per gli ottavi di finale saranno effettuati domani a Milano.

Intemperanze a Nocera Inferiore. Alcuni sconosciuti hanno incendiato l'automobile e il negozio di un dirigente e del presidente della locale squadra di calcio.

Deus ex machina Barletta-Lazio. Nel dopopartita Barletta-Lazio furono responsabili di numerose intemperanze. Dovranno rispondere di adunata sedisiosa e resistenza a pubblici uffici.

LO SPORT IN TV

Raidae. 13.25 Tg2 Lo sport; 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sport; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.35 Basket, da Milano, Tracer-Partizan per la Coppa dei Campioni.

Raitre. 10.30 Hockey su ghiaccio, da Canazei, Cavil Passa-Dolzan Pool Fiemme; 16 Fuoricampo; 17.30 Derby.

Retetrattore. 22.40 Tennis, Master di New York.

Odeon. 23 Odeon sport: Real Madrid-Majorca.

Tmc. Sport News e Sportissimo; 19.55 Tmc Sport.

COMUNE DI VICO DEL GARGANO

PROVINCIA DI FOGGIA

IL SINDACO

VISTA la deliberazione consiliare n. 441, adottata in data 10 ottobre 1987, avente ad oggetto Piano di recupero centro storico

rende noto

che trovansi depositati presso la segreteria comunale per dieci giorni consecutivi, a far tempo da oggi, a libera visione del pubblico, i seguenti atti, concernenti l'avvenuta approvazione del piano di recupero centro storico

— copia deliberazione consiliare n. 441 del 10 ottobre 1987, — elaborati progettuali.

Chiunque può prendere visione degli atti e fino a venti giorni dopo la scadenza del periodo di deposito possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte dei cittadini.

Vico del Gargano, 23 ottobre 1987.

IL SINDACO **Eduardo Tomalucci**

COMUNE DI CETONA

PROVINCIA DI SIENA

USL ZONA 31 VALDICHIANA

Avviso d'asta

Il Sindaco ed il Presidente ciascuno per quanto di loro competenza rendono noto che queste Amministrazioni procederanno, con le modalità dell'Art. 1 lett. A) della Legge 2.2.1973 n. 14, senza previsione di limite di ribasso e d'aumento, per un importo complessivo di L. 487.000.000 valore d'asta, all'appalto dei lavori così suddivisi:

— Residenza per anziani L. 197.000.000

— Seminterrato polifunzionale L. 70.000.000

— Distretto Sanitario L. 200.000.000

Le imprese che intendono partecipare all'appalto, dovranno inoltrare istanze a questa Amministrazione entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La istanza di cui sopra come prodotta non vincolano gli Enti appaltanti.

Cetona, 20 novembre 1987.

IL SINDACO **Sirio Bassolotti** IL PRESIDENTE DELL'USL 31 **Luigi Monti**